

MENTALITA'

Il titolo di questo rollo é **õMentalitàö**, cioè **õil perché ö** dei Cursillos di Cristianitàø

Per me, questo rollo riveste massima importanza perché non posso concepire di fare qualcosa senza che mi importi cosa sia questo qualcosa, senza conoscere õil perchéö o la ragione del perché la sto facendo.

Quando si conosce õil perchéö o la ragione delle cose, e si crede in questa ragione, le cose riescono molto meglio, al contrario, quando non si conosce o non si crede nella ragione, tutto risulta abbastanza superficiale e meccanico..

Eø come quando si programma un elaboratore perché svolga certe funzioni, løelaboratore lo eseguirà perfettamente, ma lo eseguirà in modo meccanico, allo stesso modo, tutte le volte che lo eseguirà.

Noi, come persone, siamo molto di più di un elaboratore, e abbiamo bisogno di conoscere e comprendere il perché di ogni cosa per farla in maniera più efficiente e con più senso.

A volte, anche nel Cursillos, capita qualcosa di simile. Sappiamo perfettamente cosa dobbiamo fare nel precursillo, nel cursillo e nel postcursillo: siamo programmati perfettamente per tutto ciò che cøda fare.

Ma quando qualcuno ci domanda, soprattutto le persone che sono appena rientrate da un cursillo, õil perchéö si fa così o cosà , la risposta suole essere: õ perché lo dicono le Idee Fondamentali a pagina 10, capitolo 21, così lo dice *õVertebrazione delle Ideeö* così dice løIdeario, così lo dice il Manuale dei Dirigenti, così lo diceva Eduardo Bonnín quando è stato insieme a noiö

Non dicono bugie: è la verità, così dicono i libri e così ha detto anche Eduardo Bonnín.

Ma io ho potuto sperimentare che, quando gli stessi dirigenti non si sono chiesti õil perchéö di ciò che stavano facendo, non riescono a rispondere e ripetono parola per parola quello che dicono i libri.

E così, lo voglio ripetere ancora una volta: per qualsiasi persona è essenziale conoscere la ragione, õil perchéö di ogni cosa per farla con maggiore convinzione e dedizione, altrimenti é meglio non farla e dedicarsi ad altro.

Ebbene, qui lunico õperché, lunica ragione døessere di cui parleremo é **õil perché dei Cursillos di Cristianitàö** .

Vorrei condividere con voi quello che, nei due ultimi Incontri Mondiali dei Movimenti Ecclesiali e Nuove Comunità , la Santa Sede, tramite il Pontificio Collegio per i Laici, ha raccomandato a tutti i Movimenti e Nuove Comunità: ritornare alle proprie radici e approfondire il carisma e la mentalità del proprio fondatore in modo che si possa applicare in modo più profondo il proprio carisma, in modo che tutti possano essere complementari, alløinterno del perimetro del proprio carisma e in unione con la Santa Madre Chiesa, nelløevangelizzazione del mondo.

Di conseguenza, vorrei parlarvi del õ perché del Movimento dei Cursillos di Cristianità partendo dalla persona e dalla mentalità di Eduardo Bonnín Aguilò.

Eduardo Bonnín Aguiló

Il giorno che abbiamo sepolto Eduardo Bonnín Aguiló nell'atrio della chiesa dei cappuccini a Palma di Maiorca, il giorno 9 febbraio del 2008, nella sua lapide è stata posta la scritta:

Eduardo Bonnín Aguiló
4 maggio 1917 ó 6 febbraio 2008
Fondatore dei Cursillos di Cristianità
Che ha detto di essere
“Apprendista cristiano”

È spirato il 6 febbraio, giorno delle Ceneri. Iniziava la Pasqua e questo descrive perfettamente l'umiltà e la semplicità di questo uomo di Dio.

I suoi resti mortali riposano nell'atrio della chiesa dei Cappuccini, in modo molto semplice. Questo ha un profondo significato anche per la vita stessa di Eduardo perché questa chiesa era la chiesa del carcere dove andava a visitare tutte le settimane i carcerati ed è anche il luogo dove aveva accompagnato sino agli ultimi istanti i due uomini che erano stati condannati a morte.

La data della sua morte, inoltre, coincideva anche con il 68° anniversario del discorso, fatto dal Papa Pio XII il 6 febbraio del 1940 ai parroci e ai predicatori quaresimali di Roma, in cui il Santo Padre invitava a cercare strade "nuove", diverse dalla "solite" per fare in modo che tutti, ma in modo particolare i lontani, conoscessero l'amore di Dio. Questo è stato un segno della Provvidenza e ha una strettissima relazione con questo "apprendista cristiano" e con i Cursillos di Cristianità.

Eduardo Bonnín Aguiló è nato a Palma di Maiorca, il 4 maggio del 1917 ed era il secondo di dieci figli di don Fernando Bonnín Piña e donna Mercedes Aguiló Forteza.

Fin dai primissimi passi sua madre e suo nonno Jorge, si sono preoccupati di infondergli il fondamentale cristiano: l'amore di Dio e l'importanza di **“fare il cammino”** in compagnia: **questo sarà la guida principale della sua vita.**

Eduardo raggiunge la giovinezza non solo pieno di **“spirito cristiano”** ma con una inquietudine anticonformista, perché pensava che **“il messaggio di Cristo era presentato come qualcosa di scongelato”** o meglio insipido. Di conseguenza cercò di conoscere il pensiero di tutti gli scrittori che allora erano **“sulla cresta dell'onda”** nel campo spirituale, approfondendo, soprattutto, lo studio della persona e dell'amicizia.

A causa della guerra civile spagnola, Eduardo vien chiamato per il servizio militare a 18 anni e la coincidenza di questo evento con l'inizio della seconda Guerra Mondiale lo obbliga a rimanere sotto le armi quasi nove anni.

Nella caserma, che si trovava vicino al quartiere cinese pieno di bettole e bordelli, incontra giovani che dividevano, in modo molto semplice e naturale, le loro avventure nei bordelli e tutte le cose, peraltro poco buone, che facevano nel loro tempo libero. Cioè avevano **“altri”** valori molto diversi dai valori che gli erano stati inculcati e che aveva visto tra gli amici della sua gioventù. E si domandava: **“ma a questi pesa la legge o semplicemente non la conoscono?”** E dopo aver molto pregato e meditato giunse alla conclusione che costoro non avevano nessuna idea di ciò che era il cristianesimo.

In questo modo, con queste conclusioni e in questo periodo arriva un altro punto fermo che servirà come guida per la vita e l'opera di Eduardo, perché partendo dall'esperienza del

servizio militare e dopo il discorso del Papa Pio XII, i seguenti tre principi si trasformano nelle direttrici di base del pensiero di Eduardo: l'amore di Dio, l'amicizia e la persona, soprattutto nei confronti dei lontani.

Da quel momento iniziò a dedicare tutta la sua vita a sviluppare la interrelazione di questi principi, elaborando le conclusioni in un documento a che chiamò **«Studio dell'Ambiente»**. Questo «Studio dell'Ambiente» si trasforma così in «punto di partenza della nascita» di ciò che sarà poi conosciuto come Movimento dei Cursillos di Cristianità.

Dopo aver assistito a Lluc, durante la settimana santa del 1943, al II Cursillos de Adelantados de Peregrinos, che si celebrava per preparare il pellegrinaggio a Santiago del 1948, Eduardo intuisce che, la struttura di questi cursillos, sebbene con alcuni ritocchi sostanziali, potrebbe essere utile per dare vita concreta ai principi contemplati nello «Studio dell'Ambiente».

Con queste idee e con l'appoggio della maggioranza del centro dell'Azione Cattolica di Felanix, viene realizzato il primo Cursillos della storia, il 20 agosto del 1944 nella villetta «Mar y Pinsò di Cala Figuera (Santany), con Eduardo come rettore e assistito, come dirigenti, da José Ferragut e Jaime Ruitort.

Con questa mentalità e per grazia dello Spirito Santo è nato il Movimento dei Cursillos di Cristianità. Con gli stessi schemi di conversazioni, o rollos, utilizzati a Cala Figuera, e con alcuni piccoli aggiustamenti, si fecero altri 4 cursillos tra il 45 e il 48, e tutti gli altri Cursillos che sono stati celebrati sino ad oggi, incluso il cursillo celebrato a Sant'Onorato il 7 gennaio del 1949, che, nell'euforia del pellegrinaggio a Santiago, chiamarono Cursillos N° 1 perché si era deciso di iniziare a numerarli ufficialmente.

E così che si è formata la mentalità di Eduardo che ha dato inizio al movimento che continua a portare tanta pace, amore e amicizia ad un numero infinito di persone in quasi tutti i paesi del mondo.

Ora, attenzione per favore, **perche questo é di vitale importanza....** Su quali elementi si fonda questa mentalità? .

Ci diceva Eduardo Bonnìn, che la mentalità del MCC non é niente meno e niente più della mentalità del Fondamentale Cristiano, che noi potremmo concretamente sintetizzare così:

Captare, comprendere, credere, apprezzare, vivere e convivere ó l'amore e l'amicizia con Cristo

- **Captare:** in un modo naturale, comune e veritiero, che Dio, in Cristo Gesù, ci ama e ci offre la sua amicizia.
- **Comprendendo :** che non é una cosa che ha inventato il cursillo, ma che é una realtà che esiste dal giorno del nostro battesimo, che il cursillo unicamente ricorda, e mostra come una realtà palpitante della nostra vita.
- **Credendo :** che Cristo ci chiama a questa relazione di amore e di amicizia in modo incondizionato.
- **E apprezzando :** che invita tutti e ciascuno di noi in un modo individuale e personale

Per che cosa? .. : **per vivere e convivere** questo amore, questa amicizia con tutti coloro che ci stanno intorno

E tutto questo, **in una scala oggettiva**, significa mettere in pratica, in se stesso, **il vangelo ed il buon senso.**

Il Vangelo e il Senso Comune .

Il Vangelo. Non per portarlo sottobraccio, né, semplicemente, per leggerlo e dividerlo, ma **per viverlo e conviverlo**, nelle realtà naturali e normali della nostra vita.

Il Vangelo è ciò che ci pone nella vera realtà di ciò che è realmente vero.

Il che significa che ci indica il cammino e ci aiuta a vedere la realtà così come è.

Ossia, il Vangelo, è ciò che ci permette di vedere più chiaramente ciò che siamo e ciò che dovremmo essere.

Inoltre ci insegna che serve alla nostra vita non per distaccarci, ma per non stancarci, inoltre il Vangelo, essendo la verità di Dio che da fondamento a tutta la restante verità, ci realizza costantemente.

Così, come ci fa vedere molto chiaramente, non solo che si deve amare Dio, il prossimo e noi stessi, ma, cosa molto più importante ancora, **che Dio, in Cristo, ci ama**; che ama noi, te, me in modo particolare e personale; e che questo amore, è il più grande, radicale e totale che possa esistere in tutto il mondo!

Parliamo dell'amore

Pensando a questo amore e cercando di rapportarlo con qualcosa di umano io mi azzarderei a paragonarlo, un po' con l'amore di una madre.

Ricordo che quando ero piccolo, già con quattro fratelli più piccoli, mio padre per un certo periodo dovette lasciare la capitale del Messico e mia madre dovette iniziare a lavorare per mantenerci. Ricordo perfettamente le lunghe ore che passava lavorando per darci l'indispensabile per vivere.

Compreso le malattie che doveva sopportare, non perché godesse di una buona salute e si sentisse bene, ma per continuare a lavorare per procurarci da mangiare.

La sentivo pregare durante la notte, e vedevo anche come si privasse del cibo in modo che i suoi figli mangiassero bene.

Molte volte ho potuto essere presente quando ci difendeva, anche fisicamente, contro le vicine o i vicini che ci maltrattavano.

Ho anche potuto vedere come costantemente ci seguisse nei nostri studi anche se lei ne avesse fatto ben pochi.

E tutto questo senza mai reclamare minimamente niente a nessuno. Fino ad oggi, non ci ha chiesto mai nulla, al contrario ha sempre fatto tutto in modo disinteressato.

E questo tipo di amore incondizionato, lo vedo ripetersi in mia moglie con i nostri figli e nipotini.

Potrei, allo stesso modo, continuare a raccontarvi una infinità di esperienze di tantissime altre madri che ho avuto l'onore di conoscere.

Per questa vivenza e convivenza di un amore incondizionato voglio ringraziare tutte le madri del mondo.

Comunque devo chiarire una cosa molto importante... Questo grande amore di madre, per quanto grande sia o possa giungere ad essere, non si può, tuttavia, paragonare all'amore e all'amicizia che Dio in Cristo ci offre in modo incondizionato.

Ci rendiamo conto?

Ci rendiamo conto di quanto grande sia stata l'attenzione premurosa che il Signore ci ha riservato, credendoci degni di tale amore e di tale amicizia?

Il cardinale Joseph Ratzinger ci dice:

« Il movimento fondamentale del cristianesimo non è , in ultima analisi, altro che il semplice movimento dell'amore per il quale partecipiamo all'amore creatore di Dio stesso »

Ricordiamoci bene che nel cercare di vivere il Vangelo di Cristo, ci possiamo rendere conto che Egli non ci forza né ci dice in modo preciso cosa dobbiamo fare, ma che ci dà semplicemente questo amore e questa amicizia, in modo che possiamo avere il desiderio di fare tutte le cose nel miglior modo possibile e nella gioia.

E questo, perché il Vangelo è la vita di Dio impastata e mescolata con la vita dell'uomo, con dei risultati sempre positivi e visibili.

Un'altra cosa che dobbiamo riconoscere è che , attraverso il Vangelo, noi ci possiamo rendere conto che tutti noi battezzati siamo chiamati a **trasmettere** non solo il messaggio del Cursillo ma anche la **tenerezza di Dio**.

E così, sempre sullo stesso tono, possiamo continuare a parlare tutto il giorno del Vangelo, ma il tempo stringe e dobbiamo parlare anche un po' del **senso comune**.

Senso comune o buon senso

Alcuni dicono che il senso comune è il meno comune tra tutti i sensi.

E questo sto incominciando a crederlo anche io vedendo quello che a volte facciamo, attaccati al metodo, alle regole e alle direttive, soprattutto :

- se ci dimentichiamo quello che dice il Vangelo, che **«l'uomo non è stato fatto per il sabato ma il sabato per l'uomo»**,
- se ci dimentichiamo completamente che la persona, essendo la cosa più grande che Dio ha creato nel mondo, continua e continuerà ad essere la cosa più importante che esiste.

Senza la persona non avremo cristiani, non avremo la Chiesa, e ancor meno avremo un Movimento dei Cursillos.

Il senso comune: essendo la mentalità genuinamente umana, libera da complicazioni sociologiche che la complicano, ci aiuta a mettere tutto questo in una prospettiva profondamente umana .

In altre parole, questo senso comune, è ciò che ci aiuta a fare tutte le cose in modo più normale e più naturale.

Quando **le persone vivono e convivono il Vangelo**, ci sono delle cose che il senso comune presuppone; presuppone che la persona abbia la **capacità di meravigliarsi**.

Una capacità che le permetta di crescere costantemente , nel vedere sempre le cose nuove e meravigliarsi dinanzi alla grandezza di Dio che si fa presente in ciascuno dei nostri fratelli e nella natura.

Carlos Cuauhtemoc Sanchez

L'autore messicano Carlos Cuauhtemoc Sanchez che ha scritto molto sulla autostima, è solito dire che **quando una persona finisce di apprendere incomincia ad invecchiare**.

Io vi dirò che è triste vedere molte persone in questo movimento, con grandissime capacità, che, credendo di sapere già tutto, smettono di leggere, smettono di studiare e di conseguenza, smettono di vivere ed incominciano ad invecchiare prima del tempo.

Ho ascoltato con molta tristezza alcuni amici dire *io vado alla Scuola Dirigenti unicamente per convivere, perché ci sono ben poche cose che possano insegnarmi*

Queste persone, hanno **una capacità di meraviglia superficiale**. Una capacità che permetto loro unicamente di meravigliarsi dinanzi alle grandi cose e i grandi miracoli.

Quando una persona possiede una capacità di meraviglia profonda, non solo si meraviglia dinanzi a queste cose, ma anche dinanzi a tutte le piccole cose della vita, che gli capitano e in questo modo costantemente apprende, si entusiasma e si supera.

Nella Scuola Dirigenti, mi piace moltissimo stare con il gruppo delle persone che sono appena rientrati dal cursillo, perché con la loro spontaneità, così naturale e senza conoscere nulla della metodologia e della finalità del movimento, mi danno lezione di amicizia e di amore di Cristo.

Dice Eduardo Bonnín : **dove guardi se non ammiri**

Quando siamo fedeli al Vangelo, la grazia di Dio ci aiuta ad ammirare la bellezza della sua creazione, naturale ed umana in ogni nostro sguardo.

Il senso comune presuppone anche una capacità di humor: questa è la capacità che ci permette di poter ridere di noi stessi, prima che gli altri ridano di noi. In questo modo non facciamo caso alle burle e la vita è più leggera.

Una cosa che non possiamo permettere è che ci venga tolto il sorriso. Questo deriva dal sapere che Cristo abita in noi e che noi siamo parte di Lui. Se permettiamo che ci tolgano il sorriso è come permettere che ci tolgano Cristo stesso.

Luis Balmaseda:

Non dimenticherò mai ciò che un bravo dirigente mi disse un giorno durante il mio servizio di presidente nel Segretariato Diocesano. Mi disse che da quando mi avevano nominato presidente mi avevano cancellato il sorriso. Ero sempre preoccupato di tutte le cose del Segretariato e mi dimenticavo della cosa più importante del Movimento, le persone che dovevo servire.

Per questa ragione, io ripeto sempre ai Segretariati che se ci mostriamo sempre con una faccia un po' oscura, preoccupati solo del lavoro e tutte le riunioni a cui dobbiamo partecipare, sarebbe meglio che ce ne stessimo tranquilli nella nostra casetta ad occuparci della nostra famiglia o guardando le partite di calcio così ce ne staremo un po' più in pace e soprattutto non faremmo scappare le persone. Perché con queste facce: come facciamo a spiegare cosa ci stiamo a fare in un Segretariato?

Come dicono i nostri amici cinesi : se uno non sa sorridere è meglio che non apra un negozio, perché non venderà mai nulla.

Un altro presupposto di questo senso comune è che dovremmo avere una capacità di sopportazione; la capacità di avere pazienza, comprensione e ammirazione quando, ad

esempio, qualcuno ci racconta qualcosa per lui molto importante, anche se lo abbiamo sentito mille volte, noi possiamo comunque godere dell'entusiasmo con cui ce lo racconta.

Mia moglie

Vedete, mia moglie dice di avere il dono della parola e le piace molto raccontare tutto nei minimi dettagli, e non una, ma molte volte. I mie due figli e i mie nipotini sono perfettamente uguali. E certamente i due nipotini non hanno preso da me questo dono. Per cui potete immaginare come il Signore mi dia continuamente l'occasione per crescere nelle mia capacita di sopportazione, perché la maggior parte delle volte - non tutte però - cerco di ascoltare, con molta pazienza ciò che essi mi raccontano con molto entusiasmo e questo li fa sentire molto considerati.

Altro presupposto del senso comune é la capacità creativa. Ciò di cui si parla nel ruolo dirigente(responsabili) che **õtutti siamo diversi e tutti possiamo fare qualcosa**: Dobbiamo sciogliere le briglie della nostra creatività e di quella degli altri, per continuare a entusiasmarci e a crescere individualmente e comunitariamente.

Il senso comune presuppone anche la capacità di comprensione, un esempio di questa capacità la possiamo vedere quando andiamo a servire in un cursillo. Proprio qui, possiamo renderci conto che ogni persona percepisce cose ognuno in modo diverso, e quindi dobbiamo avere pazienza e comprensione per ognuna, in modo che da sola si incontri con la verità delle cose e con se stessa.

Esattamente la stessa cosa la si può vedere dopo il cursillo. Le persone continuano a crescere con il proprio passo e dobbiamo avere molta pazienza e comprensione perché, al momento giusto, arrivino a trovare da soli la verità di Cristo

L'ultima capacità che questo senso comune presuppone é la capacità di amicizia: non possiamo permetterci il lusso di sprecare anche una sola occasione per farci un amico. Lo stesso messaggio del cursillo õ Dio ci ama è trasmesso, in tutte le fasi della sua metodologia - precursillo, cursillo e postcursillo - attraverso il mezzo migliore che é **l'amicizia**.

Di conseguenza abbiamo bisogno di essere sempre pronti per ogni opportunità di amicizia.

Un giorno Alla Scuola Dirigenti, ho sentito una persona che diceva pubblicamente che õaveva già i suoi amici e che non desiderava, né aveva bisogno di avere altri amici: Un altro disse õ per me, i miei due cagnetti, sono più importanti di qualsiasi amicoõ Ma ve lo immaginate? Che triste se limitiamo la nostra capacità di amicizia ad alcuni amici, o peggio a qualche animaletto, quando invece, grazie al Vangelo, possiamo avere la capacità di farci ed avere mille amici e anche mille animaletti, se lo desideriamo.

In conclusione, ciò che, a livello oggettivo, la mentalità dei Cursillos di Cristianità pretende sono il Vangelo e il Senso Comune.

A livello soggettivo, invece, la mentalità si potrebbe sintetizzare in: Fede e Persona

La fede, che non è solo credere ciò che non vediamo o comprendiamo, ma dare una interpretazione cristiana a tutte le cose che vediamo e che succedono attorno a noi. **Avere fede**, è credere in tutte le cose di Dio, di Cristo e del suo Vangelo.

Ci dice il Papa Benedetto XVI : ò chi crede non resterà mai soloö

È necessario che Cristo sia la nostra guida, la nostra luce, la nostra strada.

All'interno della Mentalità e Finalità del Cursillos , Cristo é tutto!

- ✚ L'unica cosa che il cursillo vuole, è **Cristo**.
- ✚ L'unica cosa che il cursillo pretende, è **Cristo**.
- ✚ L'unica cosa che il cursillo persegue, è **Cristo**.
- ✚ L'unico che sorregge il cursillo, é **esclusivamente Cristo**.

Il cursillo è Cristocentrico, perché solo Lui é la Via, la Verità e la Vita.

Non c'è niente di più importante che possa orientarci, illuminare e dare un vero senso alla nostra vita, se non Cristo stesso e il suo Vangelo.
Stando uniti a Cristo e al suo Vangelo, é Lui che fa tutto attraverso la nostra persona.

Così come ci ha detto il nostro Papa Benedetto XVI nella sua prima omelia ufficiale all'inizio del pontificato: **ò Il mio vero programma di governo non é fare la mia volontà, non seguire le mie idee, ma mettermi, insieme alla Chiesa, all'ascolto della parola e della volontà del Signore e lasciarmi condurre da Lui, in modo tale che sia Lui stesso che conduce la Chiesa in questo momento della nostra storiaö**

Anche madre Teresa di Calcutta diceva alle sue sorelle della carità : **òdobbiamo essere docili, perché il Signore operi meraviglie tramite noiö**

Ossia , noi cristiani dobbiamo essere come dei pennelli nelle mani di un artista, in modo che Nostro Signore operi meraviglie attraverso noi.

Ma mai e poi mai, prendersi il merito che solo a Lui spetta.

Se siamo convinti che tutti i nostri talenti e doni vengono da Lui , é un semplice fatto di giustizia che tutti i frutti ritornino a lui... Non lo credete?

Diceva Red Escalton, un attore americano, che riposi in pace: **ò il talento é un dono di Dio all'uomo, usare questo talento é un regalo dell'uomo a Dio!ö**

òAbbiamo di che meditareö

La persona:

Abbiamo la necessità di essere coscienti e convinti che il cursillo pretende esclusivamente che la persona abbia: **convinzione, decisione e costanza**.

È necessario che la sua convinzione sia pienamente impregnata di Cristo, che la sua decisione sia pienamente impregnata di Cristo.

E questo permette, con la convinzione, che la nostra costanza aumenti, assumendo una tale dimensione nella nostra vita da essere costanti nel nostro modo di vedere il mondo, cioè :

- **che ci accettiamo così come siamo,**

- **che possiamo comprendere che possiamo essere migliori,**
- **E che abbiamo il piacere di fare il cammino in compagnia in modo che sia costante.**

E con tutto ciò che questo significa:

Credere nella persona, nel suo valore, nei suoi talenti, nella sua capacità e dignità di persona.

Significa anche, rispettare la persona, non per quello che ha o può dare, ma per essere persona, fratello in Cristo e tempio vivo dello Spirito Santo.

E soprattutto significa, **rendere più facile la sua libertà, cioè:**

- che la persona in ogni momento ed in ogni luogo si senta completamente libera,
- che la persona, si apprezzi e si senta persona, nel vero senso della parola,
- così come la persona si possa riempire di amicizia e dell'amore di Cristo, e, con questa conoscenza e convincimento, li condivida nei suoi ambienti.

Solo così si possono motivare altre persone a rispondere all'impegno, di eredi del cielo, assunto nel **battesimo stesso.**

È il battesimo che ci dà l'opportunità di essere santi ó ossia di essere persone che vivono in grazia cosciente e crescente:

- persone che camminano in linea con la chiesa,
- persone che mantengono un contatto costante con Cristo e una comunicazione vitale con i fratelli.

È lo stesso battesimo che ci dà l'opportunità di essere apostoli, vivendo dentro noi stessi la vita redentrice di Cristo, e dando la nostra vita perché Cristo viva, attraverso la grazia, in tutti coloro i che ci stanno intorno.

Senza ombra di dubbio, è **lo stesso battesimo** che ci chiama anche **ad essere uomini:**

- uomini con una **personalità profonda,**
- uomini che **incontrandosi con l'amore e l'amicizia di Cristo,** si convincono della grandezza della virtù e della opportunità che si presenta loro di dividerla con tutti coloro che girano intorno a loro.
- uomini che **vivono nel proprio tempo,** al ritmo delle sue necessità e alla misura delle sue esigenze, vivificandole, canalizzandole e rendendole cristiane.

In relazione a questo, il cursillo pretende in modo speciale:

- ✚ che questi uomini, amino Dio, amino l'amicizia e amino il proprio essere persona,
- ✚ che ognuno voglia e possa essere se stesso,
- ✚ e soprattutto che la persona **si renda conto che Dio esiste, insiste e assiste.**

Dio esiste: perché é vivo, ci ama e ci offre la sua amicizia

Dio insiste: - perché è nel cuore e nella mente di ogni persona, ci offre costantemente il suo amore e continua a chiamarci invitandoci ad essere suoi amici.

Quante volte siamo stati invitati per una cosa o per un'altra, e quando abbiamo rifiutato, non siamo stati in pace, pensando che dovevamo essere presenti. Forse non era Lui che, attraverso la nostra coscienza, stava insistendo?

Quando continua ad invitarci a essere suoi strumenti nelle diverse fasi della nostra vita, nonostante ci comportiamo male; non starà forse insistendo?

Dio assiste ó perché quando due o più si riuniscono nel suo nome, Egli è presente, dice il vangelo!

Ogni volta che lo invociamo, attraverso lo Spirito Santo, o con qualsiasi altra preghiera gli è presente. La sua presenza è ciò che dà valore e senso alle nostre Ulteyas e Riunioni di Gruppo.

La sua assistenza, è ciò che dà valore e senso a tutta la nostra vita.

"È necessario guardare per poter ammirare".

In altre parole, l'essere cristiano, non serve a rendere conto ma per rendersi conto della bellezza del nostro cristianesimo, e dell'amicizia, che può rendere tutto più facile.

Ricordiamo bene che il modo con cui Cristo ci presenta il suo amore e la sua amicizia, è tanto semplice, e proprio perché tanto semplice è difficile da capire.

E per questo motivo, a volte, per cercare di capirla meglio la cambiamo e finiamo per complicarla.

Questa relazione di amore e amicizia con Cristo significa e presuppone che la viviamo e conviviamo in qualsiasi ambiente in cui ci muoviamo.

Chiaramente per ambiente s'intende, non le strutture, ma qualsiasi luogo in cui abbiamo **una inter-relazione umana.**

Ciò significa in ogni luogo e in ogni momento!

Non possiamo limitare la nostra vivenza e convivenza alla Scuola Dirigenti, alla Riunione di Gruppo e alle nostre Ulteyas. Il luogo più importante non è lì, anche se è importante, ma non è il più importante.

Il luogo più importante è la strada, la nostra famiglia, il nostro lavoro, con i nostri impiegati, con i nostri conoscenti e soprattutto con gli sconosciuti.

Vivenza :

È molto triste vedere come alcuni dei nostri dirigenti del cursillo cercano di giustificare il proprio cambiamento di atteggiamento o la separazione tra la propria fede e la propria vita sociale, dicendo: **«bene! ... il fatto è che nel mio lavoro o nel mio ambiente sportivo non posso parlare di Dio e comportarmi tanto cristianamente perché in primo luogo è illegale parlare di Dio al lavoro, e in secondo luogo mi mostrerei troppo bigotto e si burlerebbero di me o peggio o mi occupo già di Dio in chiesa e nella mia famiglia, che è la mia chiesa principale»**

Sapete una cosa? Tutto questo è vero! Ma è anche vero che per vivere cristianamente la cosa principale non è parlare di Dio, ma vivere Dio. Non è necessario tanto parlare del Vangelo, quanto essere vangelo vivo nel nostro metro quadrato che ci accompagna 24 ore su 24. Questo è precisamente **l'ambiente** di cui parla la metodologia del MCC.

L'ambiente del nostro metro quadrato mobile.

Come dicevo prima, é triste vedere come alcuni dirigenti si comportano nella strada, nella propria famiglia, come trattano i propri lavoratori, come trattano gli sconosciuti, come cambiamo atteggiamento quando escono dalla Scuola Dirigenti o dall'Ultimeya.

Come se Dio non potesse accorgersi di tutto questo !

Dove sta la sincerità ?

Dove sta la verità ?...

Come ha detto p. Raniero Cantalamessa, predicatore della Cappella Pontificia, in una delle sue omelie. *«chi Lo conosce e non dà testimonianza di questa fede, ma la nasconde, é più responsabile dinanzi a Dio di chi non ha la fede»*

Questo è precisamente una parte di ciò che stava vivendo Eduardo Bonnín quando in lui si è formata questa mentalità

Si rese conto che **c'era molta religiosità ma poca fede; che c'erano molte pratiche religiose, ma non un criterio cristiano.**

In poche parole, c'era molto poca vivenza e convivenza del Vangelo di Cristo

Di conseguenza aveva dedotto che ciò di cui il mondo aveva più necessità non erano delle persone di chiesa, ma una Chiesa di persone, in modo tale che fosse presente nelle realtà del mondo.

E questa visione, lo ha portato a sviluppare un metodo che desse:

Conoscenza, convinzione e convivenza del fondamentale cristiano

- ✚ **una conoscenza** ó chiara e semplice óche Dio, in Cristo Gesù, ci ama,
- ✚ **una convinzione** - totale di questo amore ó perché si può solamente contagiare, quando c'è convinzione, e quando lo abbiamo fatto parte della nostra vita
- ✚ **Una convivenza** - perché la vita é incompleta, quando non si convive; bisogna capire che vivere qualcosa, é molto diverso da quanto si legge o da quanto si crede si sapere su quella cosa.

Il fondamentale cristiano. Perché la mentalità e la finalità dei cursillos, non pretendono altro che la vivenza e la convivenza di quello che San Paolo chiama il triplice amore ó amore a Dio, amore al prossimo e amore noi stessi.

Rendiamoci conto che **il cursillo, non pretende fare dei cristiani: cristiani si diventa col battesimo.**

Quello che il cursillo chiaramente pretende é creare una coscienza e indicare una possibilità di un piena vivenza e convivenza del nostro battesimo.

Pretende che noi cristiani siamo perfettamente **coscienti della nostra eredità divina, della dignità e del privilegio di essere uomini, figli di Dio e membri attivi della sua santa Chiesa.**

In questo modo, oggettivamente (e in maniera comprovata) la mentalità del MCC è:

- ✚ **Il vangelo e il senso comune (il buon senso)**
- ✚ **E soggettivamente (concettualmente) é: La fede e la persona.**

In questo modo, Eduardo Bonnín, ha pensato che potremo avere di fronte alla vita, la nostra vita e la vita degli altri, una mentalità che fosse totalmente cristiana, una mentalità che fosse ragionata, voluta, mantenuta e contagiata.

De colores!

Juan Ruiz